**"PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITA' PER UNA CHIESA IN USCITA"**

Intervista al Diacono Abramo Ferrara , Incaricato diocesano per la Promozione

del sostentamento economico alla Chiesa.

*D. Quando si sente parlare di 8xmille alla Chiesa cattolica cosa si intende? Uno strumento regolato dalla legge e finalizzato al sostegno economico della Chiesa stessa da parte dei fedeli e di coloro che ne apprezzano le finalità?*

R. L'8xmille NON è uno strumento finalizzato al sostegno economico della Chiesa italiana, ovvero non lo è solo per la Chiesa, perchè la legge prevede la possibilità che il cittadino contribuente (con la propria firma) possa indicare a quale "istituzione" debba essere versato l'8xmille delle tasse già pagate allo Stato.

*D. Quindi non è corretta e non risponde a verità l'affermazione che sia lo Stato a dare risorse economiche alla Chiesa, perchè sappiamo che lo strumento dell'8xmille riguarda anche altre confessioni religiose e realtà laiche.*

R. Infatti, spesso si fa molta confusione sull'argomento, individuando solo nella Chiesa italiana l'unico beneficiario, mentre il ventaglio delle possibili preferenze contiene ben 13 opzioni ( Stato, Chiesa cattolica, Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, Assemblee di Dio in Italia, Chiesa Evangelica Valdese, Chiesa evangelica luterana in Italia, Unione comunità ebraiche italiane, Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed esarcato per l'Europa meridionale, Chiesa apostolica in Italia, Unione cristiana evangelica battista d'Italia, Unione Buddhista italiana, Unione induista italiana, Istituto buddista italiano).

*D. A proposito del sostentamento ai sacerdoti, sappiamo che non c'è più la "congrua" che lo Stato erogava ai ministri ordinati, e che la Chiesa ha scelto la strada delle erogazioni liberali e volontarie da parte dei fedeli e di chi semplicemente vuole contribuire a tale fine. Puoi parlacene?*

R. Il sostegno economico alla Chiesa per i sacerdoti è stato da sempre un argomento piuttosto controverso. L'assegno di congrua rappresentava, un tempo, una erogazione mensile effettuata dallo Stato ai parroci, a guisa di stipendio. Poi il Concilio Vaticano II ha introdotto il concetto di "Chiesa-comunione", e nel 1983 il nuovo Codice di diritto canonico, al Canone 222, ha stabilito che: "i fedeli sono tenuti all'obbligo di sovvenire alle necessità della Chiesa, affinchè essa possa disporre di quanto necessario per il culto divino, per le opere di apostolato e di carità e per l'onesto sostentamento dei ministri". Dal 1-1-1987, infine, ha cominciato a funzionare il nuovo sistema di sostentamento del clero italiano, previsto dalla legge n.222 del 1985.

*D. in sintesi, la nostra Chiesa, come finalizza le somme derivanti dall'8xmille?*

R. Come già detto, le somme derivanti dall'8xmille coprono tre grandi necessità:

a) esigenze di culto e pastorale (costruzione nuove chiese, realizzazione di strutture educative e ricreative, oratori, ecc.);

b) interventi di carità (aiuti per situazioni di povertà materiali e spirituali, nuove povertà, disoccupazione, vittime dell'usura, aiuti alla Chiesa che soffre, aiuti al Terzo Mondo, ecc.);

c) sostentamento economico del clero nella misura in cui le offerte liberali e volontarie ( che possono essere effettuate da tutti i cittadini intestando i propri versamenti a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento del Clero) non siano sufficienti ad assicurare una giusta remunerazione a tutti i sacerdoti operanti in Italia.

*D. Per essere più concreti, è possibile conoscere le percentuali assegnate dalla Chiesa italiana alle necessità da te menzionate?*

R. Negli ultimi anni le percentuali nazionali vanno dal 20% alle opere di culto e pastorale al 18% per la carità, al 45% per il sostentamento del clero; c'è poi l'impegno per l'edilizia di culto (8,5%) e beni culturali (7,9%). E le percentuali regionali e diocesane non si discostano molto dalle precedenti.

*D. Puoi parlarci dell'andamento dell'8xmille e delle erogazioni volontarie nell'ambito della nostra Diocesi, relativamente agli ultimi anni?*

R. Decisamente le offerte volontarie sono in grande sofferenza nella nostra Diocesi. Purtroppo hanno segnato un costante e netto declino negli ultimi anni, pur se il fenomeno è riscontrabile in quasi tutto il territorio nazionale, fatte poche lodevolissime eccezioni. L'8xmille è, invece, un fiore all'occhiello del nostro ambito diocesano: l'ultimo dato in mio possesso dava all'80,2% la percentuale delle scelte per la Chiesa cattolica a livello nazionale, al 91,6% quella regionale ed al 93,79% quella diocesana.

*D. Quali, dunque, gli aspetti positivi e quali le eventuali criticità?*

R. Come risulta chiaro da quanto innanzi evidenziato la preferenza che i nostro contribuenti riservano alla Chiesa cattolica, nella scelta dell'8xmille, è il segno di un senso di corresponsabilità e di partecipazione "che si caratterizza per l'amore ed il servizio alla propria Chiesa particolare", come affermato dai Vescovi nel documento del 2008 ("Sostenere la Chiesa per servire tutti"). La criticità la riscontro nella freddezza e nel disinteresse ( e non solo da parte dei potenziali offerenti) per un gesto di autentica comunione qual è l'offerta volontaria. Questo canale, al contrario, dovrebbe esserci di stimolo a continuare nell'impegno di promozione teso a risvegliare nei fedeli un deciso e doveroso investimento dei propri talenti per il bene della comunità ecclesiale.

*D. Infine, qual è il tuo ruolo?*

R. Il mio compito è stato ed è quello di organizzare con i referenti parrocchiali nominati dai rispettivi Parroci (sono 36 su 66 parrocchie) la promozione delle iniziative (quelle autonomamente pensate a livello locale e quelle suggeriteci dal Servizio Nazionale) tese a responsabilizzare ed invogliare i nostri fedeli alla partecipazione del sostegno economico alla Chiesa.

Riccardo Losappio